

**TORINO****SOLO 30 CENT**

CRONACAQUI

MARTEDÌ 30 AGOSTO 2011Cronacaqui.it - Anno LXII n. 170
1ª edizione dedicata a Torino

LA LETTERA I vigili del fuoco scrivono al direttore regionale del corpo **Il 115 vuole lasciare Chiomonte** **«Stare lì non è compito nostro»**

→ I vigili del fuoco vogliono abbandonare la Maddalena di Chiomonte. «Il servizio che stiamo espletando esula totalmente da quelli che sono i nostri compiti istituzionali», scrivono in una lettera al direttore regionale del corpo, redatta dalla sezione funzione pubblica di Cisl e Cgil.

Da oltre due mesi i vigili del fuoco sono impegnati dietro alle reti del cantiere della Maddalena, nell'area che in autunno ospiterà gli scavi per il cunicolo esplorativo propedeutico alla Torino-Lione. «I nostri compiti rientrano nel soccorso tecnico urgente o nella difesa civile», specifica il sindacato. Mansioni per cui il corpo dei vigili del fuoco sarebbe anche disposto ad incrementare gli uomini in forze al distaccamento di Susa, il più vicino alla zona rossa, teatro di un'estate di scontri. «Ma solo nel caso in cui si tema veramente che dalla protesta scaturiscano disordini capaci di alimentare incendi di una qualche natura».

I vigili del fuoco insomma sono disposti a schierarsi in prima linea per mantenere la sicurezza, ma non sono disposti a lavorare per mantenere l'ordine pubblico, «compito esclusivo delle forze dell'ordine alle quali non

**Anche i vigili del fuoco sono nel mirino dei No Tav**

siamo disposti a fornire un servizio di assistenza». In diverse occasioni, così come la polizia ed i carabinieri che lavorano al cantiere, anche i vigili del fuoco sono stati oggetto degli slogan No Tav: «Non intendiamo svenere la nostra professionalità ed il sentimento di benevolenza della popolazione per intervenire in questa vicenda».

Queste motivazioni hanno spinto i sindacati a chiedere il ritiro immediato del personale impegnato alla Maddalena di Chiomonte dove anche questo fine settimana non sono mancate le

tensioni. A mezzanotte tra sabato e domenica i manifestanti sono tornati all'attacco con sassaiole e lancio di biglie e piombini a cui le forze dell'ordine hanno risposto con idranti e lacrimogeni. Si chiude intanto oggi il forum internazionale contro le grandi opere inutili organizzato dal movimento No Tav tra Bussoleto e Venaus: «Un'iniziativa che ha raccolto un'ottima partecipazione a livello internazionale», ha commentato il presidente della Comunità Montana, Sandro Plano.

Carlotta Rocci